Anno XIII. TORINO, Giovedì 27 Febbraio 1879 Num. 58.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50 — (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 47 Sem. 26 Trim. 13. — Stati Uniti . . . 48 — 25 — 13. — Repubblica Argentina e Uruguay . . . 64 — 37 — 19.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

I signori Associati la cui associazione scade col 28 corrente mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

TORINO, 27 FEBBRAIO 1879.

ITALIA

L'ultimo discorso di Leone XIII.

Il testo del discorso latino pronunziato da S. S. Leone XIII in risposta all'indirizzo dei giornalisti cattolici — riprodotto dalla *Voce della verità* unitamente alla versione italiana, che viene attribuita all'autore stesso del discorso — pare abbia fatto una grande impressione nel mondo politico della capitale, specialmente in quella parte della parlata che si riferisce alla rivendicazione del principato civile.

L'impressione sarebbe stata tale, che alcuni uomini politici sarebbero venuti nel proposito di muovere una formale interpellanza al Ministero in Parlamento, per chiedere quale ulteriore contegno il Governo italiano intenda assumere di fronte a così perentorie dichiarazioni del Capo della Santa Sede.

La *Riforma* scrive in proposito: « Ci vien detto che alcuni deputati vogliono interrogare il Presidente del Consiglio per conoscere le intenzioni del Governo dopo il discorso testè tenuto dal Papa ai giornalisti cattolici. Le parole che avrebbero fatto nascere l'idea di questa interrogazione, sono quelle con cui Leone XIII incoraggiò la stampa cattolica a lottare per la rivendicazione del potere temporale e dei diritti della Chiesa al principato civile. »

Ed ecco ora testualmente quella parte del discorso del Papa che appunto si riferisce al dominio temporale:

« ..... E questa concordia è ora più necessaria perchè di mezzo a coloro stessi che si annoverano tra i cattolici, non mancano quelli, i quali presumono di troncare e definire a proprio talento pubbliche controversie, anche di grandissima importanza, riguardanti la stessa condizione della Sede Apostolica, e sembrano opinare diversamente da ciò che richiede la dignità e la libertà del Romano Pontefice. A togliere pertanto qualunque occasione di errore, importa moltissimo ricordar nuovamente ai cattolici che la suprema potestà della Chiesa, conferita divinamente a San Pietro ed ai successori di lui, per contenere nella fede tutta la famiglia cattolica, e guidarla all'eterna beatitudine, secondo i divini insegnamenti di Gesù Cristo medesimo, deve godere di una pienissima libertà; e che appunto perchè cotesta autorità potesse liberamente esercitarsi su tutta la terra, la Provvidenza divina dispose che, dopo le perigliose vicende dei primi tempi, si aggiungesse alla Chiesa di Roma il temporale dominio, e che si conservasse per lunga serie di secoli in mezzo ad infinite mutazioni di popoli e rovine di regni. Per questa ragione, certo gravissima, come già spesso dicemmo, non per ambizione di regno, o per cupidigia di comando, i Romani Pontefici, ogni volta che videro turbati ed assaliti i loro Stati, stimarono debito dell'apostolico ministero vegliare alla conservazione e alla tutela delle sacre ragioni della Chiesa; e Noi stessi, seguendo gli esempi dei nostri Predecessori, non tralasciammo di affermare e di rivendicare questi stessi diritti, nè lo tralasceremo giammai.

« Per la qual cosa voi, figli dilettissimi, che, sommamente devoti alla Sede Apostolica, vi mostrate prontissimi a sostenerne la libertà e l'onore, forti ed unanimi, a voce e cogli scritti, propugnate la necessità della sovranità temporale per il libero esercizio del Nostro supremo potere; e con la storia alla mano addimostrate essere tanto legittimo il diritto, onde quella ebbe origine e vita, da non potersene pretendere nelle cose umane altro maggiore od eguale. »

Il nuovo Codice di commercio.

Fu già annunziato che l'on. Guardasigilli ha come condotto a buon fine gli studi sul nuovo Codice di commercio. Ora apprendiamo che la Commissione del Senato accetta in gran parte la proposta del nuovo Codice, ed invita l'on. Tajani a recarsi presso di essa per dare schiarimenti.

Ecco frattanto il relativo *Progetto di legge*:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare il Codice di commercio presentato al Senato del Regno nella tornata del 18 giugno 1877, e ad introdurvi le modificazioni che la Commissione indicata nell'art. 2 stimasse opportune per migliorarne la sostanza e la forma, nonchè per coordinarne le particolari disposizioni con altre leggi dello Stato.

Art. 2. La Commissione sarà composta di 15 membri, dei quali sei senatori e sei deputati, nominati dalle rispettive Assemblee, e tre con decreto reale.

La Commissione eleggerà nel suo seno il proprio presidente, e dovrà presentare al Governo le sue proposte nel termine di 60 giorni da quello della sua costituzione.

Art. 3. I Ministri di grazia e giustizia, e di agricoltura, industria e commercio potranno intervenire nel seno della Commissione, per dare schiarimenti, fare proposte e prendere parte alle votazioni.

Art. 4. Il Codice di commercio dovrà promulgarsi non più tardi del 1° novembre 1879, e avrà la sua piena esecuzione dal 1° gennaio 1880.

Art. 5. Il Governo del Re avrà pure facoltà di fare con decreto reale le disposizioni transitorie e quelle altre che siano necessarie per la completa attuazione del detto Codice.

Art. 6. Nella prima sessione parlamentare susseguente il quinquennio dall'esecuzione di detto Codice, il Governo presenterà al Parlamento una relazione sui risultamenti della esecuzione stessa, e proporrà, occorrendo, le modificazioni suggerite dall'esperienza.

CORRIERE DI FIRENZE.

Uragano — Divertimenti — Teatri — Prefetto che va e prefetto che viene — Compensi a Firenze.

25 febbraio.

Al momento in cui scrivo imperversa in Firenze un forte uragano, più violento forse di quello di due giorni fa. Non si può immaginare un tempo più terribile; è un continuo non interrotto succedersi di pioggia, neve, grandine, che il vento caccia in diverse direzioni e spinge violentemente contro le pareti delle case.

Il cielo è oscuro e gli Appennini ch'io vedo dalla mia finestra sono avvolti in nubi grigiastre che si arrovellano in un turbinio d'inferno; mi par d'essere ai piedi del Moncenisio quando più vi domina ciò che colaggiù chiamano *la tormenta*.

Qualche volta una frecciata rapidissima di sole si fa strada attraverso le nubi in tempesta e illumina qualche punto della campagna; ma è un lampo fugace; gli scrosci di pioggia ricominciano e le grandinate si fanno fitte e più arrabbiate di prima.

Quando finirà questo tempo?

Come ho detto, anche due giorni fa abbiamo avuto un forte uragano, cosa che del resto, come vedo dai giornali, è avvenuta in altre città d'Italia, e in altri paesi d'Europa.

Era piovuto tutta la mattina, tanto per non smettere un'abitudine che dura da quasi cinque mesi; ma a mezzogiorno si fece un po' sereno, e il forte vento che tirava asciugò in breve tratto di tempo, le strade convertendo il fango in quelle accumulato in densissimi nembi furiosi di una polvere finissima e molestissima, che faceva quasi desiderare un altro pochino di pioggia per liberarci dal tormento di quella.

Vi furono persiane divelte e cacciate al suolo, comignoli abbattuti, lunghi tratti di doccie in moltissime vie staccati dai tetti e cacciati nelle strade, insegne lanciate in aria dalla furia del vento, molti alberi e piante ne' giardini rovesciate. Io stesso proprio verso mezzogiorno in via Vacchereccia vidi cadere a un passo da me un vaso di fiori, che si fracassò in mille pezzi.

Alcuni di quei vecchi ed enormi alberi dello stradone di Poggio Imperiale vennero abbattuti dall'impeto della bufera; tutte le finestre del monastero di Monte alle Croci vennero portate via, e portati via dei pari tutti i lampioni del viale alle Cure, del Pallone e del Campo di Marte, e divelto persino un pezzo del basamento della statua di Michelangelo, che torreggia sul piazzale che s'intitola da questo gran nome.

Andarono pure in pezzi la metà forse degli innumerevoli vetri dei grandi finestroni del Baraccone di Mercato Nuovo. Andavano a terra a due, a cinque, a dieci per volta, e si sfracellavano facendo una musica indiavolata. La gente che era nel locale della fiera, spaventata fuggì, e il locale fu chiuso per alcun tempo.

Tristi notizie sull'uragano giungono anche da Livorno. Il vento cacciava i cavalloni fino a qualche centinaio di metri sulla spiaggia. Un brigantino italiano, il *Nuovo Napoleone*, investì nella spiaggia del Marzocco; però l'equipaggio è salvo. Due altri legni hanno investito negli scogli, fortunatamente senza danno degli equipaggi. Un brigantino greco però si trova pericolante fuori del porto, e si telegrafa da Livorno che è impossibile soccorrerlo.

***

Del resto, il tempo pessimo non ha impedita, anzi ha forse aumentata nei Fiorentini la volontà di divertirsi.

Nella settimana decorsa si continuò a ballare furiosamente, con delirio. Si ballò lunedì in casa Fogg e in casa Corsini; martedì, nei locali *Doney et neveux*, per iniziativa e a spese di un centinaio di gentiluomini fra fiorentini e forestieri. Il mercoledì, ebbe luogo la penultima festa della stagione allo *Skating-Rink*. Venerdì, brillante ricevimento in casa Maurocordato; sabato, ballo masqué nelle splendide sale del Casino Borghesi, e un altro in casa della signora Van Schaik, una gentildonna americana distinta per eleganza, buon gusto e larga ospitalità. Domenica vi fu il solito ricevimento danzante in casa Fenzi. Ieri sera si è ballato, ma non mi ricordo dove.

Nè la mania danzante può dirsi esaurita col carnevale. La baldoria continuerà in quaresima, con meno *entrain* forse, ma continuerà. Già quel distinto e generosissimo patrizio che è il principe Demidoff prepara un ballo nella sua villa di S. Donato. Un ballo in casa Demidoff non può che essere una cosa splendida, veramente principesca.

Ed è così che si cacciano i fastidi e si dimenticano i debiti!

***

Ora due parole sui teatri.

Al teatro Nuovo fu replicato per tre sere il *Matrimonio di Figaro*, tradotto dal Castelvecchio. Ma l'avvenimento più notevole della settimana è stata la serata a benefizio della prima attrice signorina Pia Marchi.

Questa gentile artista gode qui una grandissima simpatia nel pubblico, ma specialmente nell'*high-life*, dalla quale è ben ricevuta e colmata di carezze e di gentilezze.

In detta sera quella simpatia fu messa alla prova, e questa non poteva riescire più splendida e lusinghiera. Alle ore 8, la quantità delle carrozze e degli equipaggi era tale in via Sant'Egidio, dov'è il teatro Nuovo, che la circolazione era quasi impedita.

La signorina Pia Marchi aveva scelto per quella sera la *Sfinge* di Feuillet, e il *Da galeotto a marinaro* di Legouvé.

Il teatro era illuminato a giorno, e frequentato in modo, come non vidi mai; non c'era più un posto disponibile. Dopo il secondo atto cominciarono le presentazioni di mazzi di fiori, e questi furono tanti che il palco scenico, a un confronto, pareva letteralmente trasformato in un ridente e vaghissimo giardino.

Al Niccolini dopo il gran successo della *Niniche* si ebbe il *Petit Duc* che piacque molto, e il *Grand Mogol* che passò freddamente.

***

Dunque il conte Bardesono ci lascia e va a Palermo. Si assicura che il suo successore sarà il comm. Basile del quale non invidio la sorte.

Per reggersi qui bisogna fare come il conte Montezemolo, che lasciava far tutto ai maggiorenti del paese, ed egli si contentava di firmare. Ad uomini come il conte Bardesono, che vogliono fare di propria testa e rompere la crosta, qui si fa subito il vuoto intorno.

***

I deputati toscani sono giunti da Roma portando qui buone impressioni circa l'accoglienza che incontrò negli Uffici della Camera il progetto per i compensi a Firenze.

La Destra, il gruppo Nicotera e il gruppo Crispi si mostrarono tutti disposti a favorire gl'interessi di questa città. Naturalmente vi furono delle opposizioni e delle proteste; ma furono manifestazioni individuali; in complesso, ve lo ripeto, le disposizioni dei deputati si mostrarono favorevoli.

Soltanto il gruppo Cairoli si mostrò diviso; i deputati lombardi specialmente sono decisamente contrarii a Firenze e non vorrebbero darle compensi di sorta.

Da queste condizioni parlamentari e da questi umori dei deputati, i Fiorentini traggono buoni auspici per il successo di quella ch'essi chiamano *loro causa*, e sperano che la Camera accorderà i 49 milioni proposti dalla Commissione d'inchiesta, e che quanto ai 10 milioni dovuti per spese dell'occupazione austriaca si verrà ad una transazione che contenterà le due parti.

Queste sono le supposizioni che si fanno. Naturalmente il tempo e la discussione nella Camera possono apportare dei cambiamenti negli apprezzamenti fatti; ma allo stato delle cose mi pare che non potrebbero essere cambiamenti sostanziali.

Ad ogni modo deve essere interesse e desiderio di tutti che questa uggiosa questione fiorentina si finisca e presto. R. S. T.

DALLA PROVINCIA

Da **Rivalta Torinese**. — Ci scrivono:

Da poco tempo scadde dalla carica di sindaco del comune di Rivalta Torinese il signor Michele Bosco, il quale per lungo tempo, cioè per venticinque anni fu sindaco operosissimo ed intelligente di detto Comune.

Fu desso il promotore della formazione della solida ed amena strada che da Rivalta mena al capoluogo di mandamento, Orbassano, della costruzione di un ponte in legno sul torrente Sangone onde non sobbarcare i contribuenti in una spesa troppo elevata per costruirne uno in muratura.

Sotto la sua amministrazione si trovò modo di fare tali importanti opere senza contrarre debiti, e ciò con una vigilanza e zelo veramente degni d'encomio.

L'intrapresa di un'altr'opera di grande utilità per Rivalta si debbe pure alla sua attività e perspicacia, e questa è l'avere promosso la costruzione di una nuova strada comunale tendente da Rivalta a Rivoli, che ora già si sta costruendo, e la quale mentre da un lato gioverà al traffico della vicina città di Rivoli coi comuni di Rivalta, Orbassano, Piossasco ed altri, dall'altro lato sarà una vera nuova sorgente di commercio pel comune di Rivalta, e ridonderà eziandio a beneficio dei possessori di fabbricati civili e di villeggiature e metterà in grado gli abitanti tutti di potere in poco tempo recarsi in Torino e quivi fare lo spaccio di tutti i prodotti dell'agricoltura.

A simile dispendiosa e cospicua opera di pubblica utilità poi provvide, e per tempo con molta sagacia onde i contribuenti non avessero a sopportare nuovi balzelli o sovrimposte, cioè mediante annui risparmi sui bilanci e con altre risorse, per cui il Municipio di Rivalta, benchè piccolo, si trova con un fondo disponibile di oltre 10,000 lire onde assicurare la suddetta opera di pubblica utilità.

Infine se si pon mente alle enormi spese di lite che dovette e tuttora deve sopportare il comune di Rivalta verso la Società dell'acqua potabile di Torino, si riconoscerà che il signor Michele Bosco, durante 25 anni che fu sindaco, ebbe sempre di mira il pubblico bene, fu solerte e zelante amministratore, attivissimo nel disbrigo degli affari, ed accordò sempre la sua protezione ed aiuto ai poveri; onde noi non possiamo lasciare più tempo di mezzo senza rendere di pubblica ragione quanto sopra, che è la verità, e che perciò dev'essere nota a tutti, ed auguriamo di vivo cuore al successore del signor Michele Bosco di poter registrare e rendere di pubblica ragione eguali titoli di benemerenza.

Un consigliere comunale.

ESTERO

DA BERLINO.

Chiusura della sessione del Landtag — Intenzioni manifeste del Governo — Ancora dell'elezione di Breslavia — Danze e funerali.

22 febbraio 1879.

Come io vi scriveva nell'ultima mia, ieri si è chiusa la sessione del Landtag. Non vi telegrafai tale notizia perchè, ammesso anche che la *Stefani* tenda a farsi classificare fra i tardigradi, non la suppongo ancora così poco premurosa da non avervela comunicata per mezzo dei suoi telegrammi.

La sessione del Landtag fu chiusa da un discorso della Corona letto dal vice-cancelliere conte di Stolberg, discorso che per me ha una importanza maggiore di quello con cui venne aperta testè la seduta del Reichstag, benchè non ne abbia l'apparenza. Ad ogni modo eccovelo; mi permetterò di farlo seguire da poche parole di commento:

« Illustri, nobili e onorati signori dei due Parlamenti del Landtag.

« Sua Maestà l'Imperatore e Re si degnò incaricarmi di chiudere il Landtag della monarchia nel suo altissimo nome.

« La sessione che ora giunse al suo termine e il periodo legislativo che in quest'anno si svolse erano di urgente còmpito per l'ordinamento giudiziario, sia considerato in sè, sia considerato in rapporto alle nuove istituzioni

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 2.

LA CHIAVE DEL PARCO

Verso sera la sua antica vicina lo sorprese tutto in lagrime; essa veniva a lagnarsi della sua dimenticanza; la sua giovane padrona lo aveva atteso due lunghe ore, e mistress W... lo pregava di non essere più così capriccioso.

E per finire di compiere la sua missione, la bionda figlia di Villers-Cotterets rimise nelle mani del giovane musico cinque napoleoni, aspettando meglio, per le lezioni passate e a venire.

Al suo primo viaggio a Meudon, Alfredo fu graziosamente accolto.

— Ah siete voi! — gli disse Lucy con un sorriso pieno di candore.

Dopo la lezione, mistress W... lo condusse nel parco, e gli fece ammirare tutte le capricciose bellezze di quella frivola solitudine.

Si parlò molto dei paesaggi del nord e del mezzodì; a proposito di una fontana si andò fino al mare, e non so dove si fermarono.

Qualche giorno dopo, cantando gaiamente la cavatina della *Norma*, Alfredo si fermò di un tratto.

Egli aveva visto, attraverso il *fichu* di trine sul seno commosso di Lucy, un mazzolino rustico, mezzo appassito, che per dimenticanza aveva lasciato l'antivigilia sul pianoforte — ma riflettendovi un poco, accusò la sua vanità.

— Io sono uno sciocco, — pensò; — tutti i fiori non si rassomigliano così? — E riprese a cantare, senza tuttavia cessar di guardare Lucy che chinava languidamente la sua fronte pensierosa.

Mistress W... sopraggiunse e baciò i capelli della figliuola: e, come per distrazione, sollevò dolcemente il mazzolino che turbava Alfredo.

— Guardate, o signore, quale fanciullaggine! — diss'ella sfogliando una margherita appassita; mia figlia ha, grazie a Dio, venti finimenti da regina. Quando vendetti il mio negozio di James-square, le riservai una magnifica collana di perle. Valeva la pena davvero! Ecco la mia piccola pazza che si orna con dei fiori appassiti!

— Tutte le donne hanno l'amor de' contrasti, — mormorò Alfredo tormentando con mano tremolante i tasti del pianoforte.

Lucy, muta ed immobile, seguiva collo sguardo le foglie sparse della margherita e respirava con un incanto infinito il profumo invecchiato del mazzolino.

— I fiori che io ho raccolti! — pensava Alfredo.

E non avendo osato di guardarli: — Eppure è impossibile!

E non potendo soffocare la sua agitazione, alzossi, salutò ed uscì, divorato dal dubbio.

Il dopo domani, essendo giunto egli più presto del solito, trovò Lucy tutta sola nella sala.

Ella era pallida e triste; aveva la fronte velato di languore e di malinconia. Alla vista di Alfredo si alzò e levossi con una vaga inquietudine.

— Voi non avete incontrato Lisa, o signore? Quella ragazza è pazza; ecco due ore che l'aspetto. Voi mi trovate in un disordine imperdonabile.

— Voi siete graziosa così, — mormorò Alfredo involontariamente.

Lucy arrossì, e il giovane musico ebbe così paura di averla ferita colle sue parole, che ebbe un momento il semplice desiderio di ritrattarle; e come per iscusarsi:

— Da ieri, — riprese, — eccomi quasi pazzo. Sono andato a sentire *Don Giovanni*. Questa notte non potei pigliar sonno. Ero in mezzo ad un concerto fantastico; parevami che gli arcangioli mi circondassero colle loro arpe d'oro, e da Parigi a Meudon non ho cessato di udire quelle celesti serenate.

Alfredo scosse la testa come per liberarsi degli echi di Mozart; quindi chinandosi sul pianoforte, egli s'abbandonò a tutto il suo delirio musicale.

Fu un magnifico delirio che gettò pioggie di rose e di diamanti.

Lucy, che dapprima ascoltava con distrazione, fu ben presto sorpresa, inebbriata, abbagliata. Essa si avvicinò rapidamente accanto ad Alfredo coll'occhio brillante, colla bocca semiaperta, il seno palpitante; e lasciandosi cadere su un seggiolone, essa abbandonò mollemente la testa sulla spalla di lui, come una donna che sviene.

Alfredo che non la vedeva, o forse faceva mostra di non vederla, continuava con passione la sua graziosa fantasia.

Infine essendosi volto verso di lei, fu spaventato dal suo pallore, dal suo abbattimento.

— Voi soffrite, — disse con tremula voce.

Ella tentò inutilmente di parlare e di sorridere. Più spaventato ancora, Alfredo aprì la finestra.

— Voi chiamate il Cielo in mio soccorso, — disse Lucy respirando.

Ella volse la testa verso il parco e proseguì: — Mia madre sta ben lungo tempo a tornare.

Alfredo, imbarazzato, ritornò al pianoforte e incominciò a cantare, senza pensare a ciò che cantava, la romanza di Cherubino nelle *Nozze di Figaro*.

Ricaduta nell'estasi, Lucy guardò il cantore con occhio illanguidito, e per nascondere ancora il suo turbamento, s'avvolse il capo e parve seguire il suo sogno sotto le verdi e tremolanti arcate del parco.

— Un bel sole di maggio, — mormorò Alfredo terminando di cantare.

E dicendo queste parole, egli pensava al sole di Provenza; pensava che all'ultimo mese di maggio egli adorava una gran dama di Marsiglia che aveva incontrata sotto una porta durante un temporale.

— Quanto siete fortunata, — seguitò egli con aria pensierosa, — quanto siete fortunata di avere questo bel parco per le vostre passeggiate! Tappeto d'erba, cortine di fronde, un'orchestra celeste; ecco tutto ciò ch'io domando a Dio per l'eternità.

— È la sola attrattiva della nostra solitudine, — disse Lucy con voce soffocata e pensosa; — v'è in fondo, in faccia alla piccola porta di uscita, un cupo viale di tigli ove io passeggio sovente la sera... per pensare all'Inghilterra...

Quelle ore di tristezza e di solitudine, sono le migliori che io m'abbia passato. Guardo le stelle, ascolto le foglie e l'anima mia spazia deliziosamente.

— Oh! oh! ecco un'inglese romantica, — pensò Alfredo. — Ahimè! — disse tristamente, — io ho semplicemente le vie di Parigi per passeggiata, e la mia finestra per solitudine!

Mentre parlava, Lucy aveva staccata la mano dal seggiolone.

A un tratto, con un movimento nervoso, essa offrì ad Alfredo una chiave che aveva tolta dalla cintura.

Il maestro di musica guardò con occhio smarrito la bianca mano di Lucy, volle prenderla; ma avendo vista la chiave, e indovinando essere la chiave del parco, rimase indeciso.

La folgore gli sarebbe passata innanzi senza produrgli una simile emozione.

Le labbra gli si imbiancarono, il cuore gli batteva a rompersi.

Nonpertanto Lucy era adorabile di candore, e guardandola egli indovinò che nessun pensiero impuro era passato sulla bianca castità della di lei fronte.

Quella chiave che essa offriva senza arrossire, era la chiave del suo cuore e non della sua virtù; essa amava senza dubbio, ma il suo amore non aveva toccato la terra colla punta delle ali; essa voleva *pensare in due* nel cupo viale ove tante volte aveva fantasticato sola; ecco tutto.

Gli angioli i più puri non l'avrebbero condannata; Alfredo volle alfine prendere la chiave, ma era troppo tardi: mentre sporgeva una timida mano, la chiave gli cadde ai piedi, e Lucy abbattuta, colla testa curva sotto il pentimento, col cuore infranto come se la chiave l'avesse colpita cadendo, gettò al giovane pietrificato uno sguardo triste in cui v'era della collera, del disprezzo, del dolore.

Egli raccolse la chiave e fuggì

(*Continua*).

e al nuovo sviluppo della legislatura dell'Impero.

« Mercè le provvidenti e previdenti misure che furono votate in proposito dalle Commissioni e nelle discussioni plenarie dai due Parlamenti, le leggi numerose e difficili circa la costituzione dei tribunali tedeschi sono riuscite ad un accordo che darà luogo a suo tempo ad una riforma più importante, la più completa in tutte le sue parti che venne finora domandata sulla base dell'unità nazionale nell'interesse della monarchia prussiana.

« Le difficoltà diverse e inevitabili attraverso le quali vennero sistemate le nuove condizioni circa lo stato dei giudici, verranno per di più in seguito attenuate e vinte del tutto da appositi regolamenti e misure per quanto è possibile.

« Anche su altri campi della legislatura si ottennero successi desiderati. Colle leggi votate le convenienze generali vennero soddisfatte e si ebbe una base solida per l'esercizio e lo sviluppo dei funzionari superiori dell'amministrazione. Gli interessi del paese quindi ne profitteranno.

« Le deliberazioni delle condizioni del tesoro dello Stato, avuto riguardo alla difficoltà delle condizioni sociali e finanziarie, richiedevano ed ebbero cure eccezionali. Nè soltanto trovarono l'acconsentimento presso i deputati, ma non si allontanarono da quei punti di vista che regolano ora le finanze dell'Impero, e in tal modo *prepararono il terreno alla politica del Governo.*

« Il Governo riconosce in esse un buon pronostico per l'esecuzione della riforma finanziaria ch'esso considera quale una delle condizioni dello sviluppo sano e dell'aumento del benessere pubblico, *per cui è risoluto di mettere in pieno vigore tutte le forze dell'Impero.*

« Esprimendo i ringraziamenti e la riconoscenza di S. M. l'Imperatore e Re per la vostra attività coronata dal successo, aggiungo l'espressione della speranza (*sic*) che il Governo troverà ben presto per i doveri rimanenti della consolidazione e del sano sviluppo delle nostre istituzioni *un appoggio volontario e pieno di fiducia nei rappresentanti dei diversi paesi.*

« Delegato da S. M. l'Imperatore e Re, dichiaro chiusa la sessione, ecc., ecc. »

***

Ho sottolineato le frasi che mi parvero all'evidenza caratteristiche. La linea futura del Governo rimpetto al Reichstag mi pare che vi sia tracciata a sommi capi, è vero, ma non meno finitamente che lo potrebbe essere in maggior numero di frasi.

Risulta chiaro da questo discorso della Corona che il Governo ha una linea di condotta tanto decisa che considera si debba fin d'ora operare in proposito; per lui i fatti da compiersi sono da riguardarsi come fatti compiuti. Il che vuol dire che vuole che si compiano *coûte que coûte.*

Dopo il *terreno preparato alla politica del Governo*, viene la frase che il Governo è *risoluto a mettere in pieno vigore tutte le forze dell'Impero* per riuscire nella sullodata politica, e non è meno notevole il passo in cui si parla dell'*appoggio volontario* e pieno di fiducia nei *rappresentanti dei diversi paesi* su cui conta, con una certa aria d'ironia minacciosa, il Governo.

Avrebbe dunque davvero il Gran Cancelliere bruciato i suoi vascelli? Vorrebbe egli decisamente ottenere i suoi intenti a costo di passare un'altra volta su uno scioglimento della Dieta? — Pare oramai certo di sì.

Ma v'è chi dubita del successo delle nuove elezioni in cui sembrerebbe sperare ciecamente il signor di Bismarck.

Abbiamo veduto, è vero, l'ultima dissoluzione della Dieta dar luogo alla vittoria di parecchi candidati conservatori, specialmente laddove lottavano contro di essi candidati progressisti, ma i saggi acquistati sono troppo poco numerosi per poter con ragione sperare che si triplicheranno almeno con un nuovo appello alle urne.

Fors'anco le sconfitte subite dai progressisti ultimamente li avranno fatti più accorti, e il prestar loro così subito un'occasione di mettere a profitto la recente esperienza mi pare non sia esente da pericoli.

D'altra parte, malgrado le severe misure prese dal Governo, malgrado le leggi eccezionali, il partito socialista non sembra affatto domato.

Anche il Principe del resto lo avrebbe detto ultimamente; secondo lui non ci vorrebbero meno di dieci anni dell'applicazione della legge per ottenere qualche buon effetto. Ma intanto i dieci anni non sono passati e neppure i dieci mesi, e a Breslau accadono tali fatti da aprir gli occhi anche ad un morto.

***

Vi scrissi del ballottaggio avvenuto in quella città fra il liberale Freund e il socialista Kräcker. Ora in causa di alcune formalità non adempite nello scrutinio, il ballottaggio dovette essere ripetuto, e ne uscì il bel risultato di vedere menomati i voti del Freund, benchè sufficienti alla sua elezione, a vantaggio di quelli del sellaio Kräcker. Come infatti vi telegrafai stassera istessa, il Freund ebbe 8959 voti e il Kräcker 7544. Non aggiungo parola.

***

A Berlino, come in tutte le città del mondo, si danza su tutta la linea; ma sempre come in tutte le città del mondo, accanto alla commedia c'è la tragedia, accanto al riso c'è il pianto.

Le cronache infatti registrano un caso pietoso.

Una vedova, madre di un fanciullo di sei anni, bella, giovanissima ancora, appartenente al patriziato, aveva aperto le proprie sale sabato sera a molti invitati per due ragioni: la prima per averli presenti alla firma del secondo contratto di nozze, la seconda per festeggiare la cerimonia in modo degno del carnevale, cioè con un ballo.

La signora era notissima per la sua vita elegante e aveva sfoggiato quanto di meglio potesse immaginare. Alle 9 gl'invitati erano *au complet*, alle 9 1\|2 doveva aver luogo la cerimonia. Ma le 9 1\|2 erano già suonate e lo sposo non compariva ancora.

Lo sposo era un giovine conte. Passava per ricco, ma non mancavano coloro che affermavano il contrario. Del resto si diceva lo stesso della vedova.

Le dieci, le dieci e mezzo scoccarono e lo sposo non comparve. Alle 11 venne in sua vece un viglietto con cui egli si scusava dicendo di non poter venire quel giorno alla cerimonia per gravi avvenimenti sopraggiuntigli. Il viglietto lo recava un amico, il quale s'era assunto anche il penoso incarico di far capire alla fidanzata che il conte intendeva sciogliersi da ogni promessa.

La vedova comprese perfettamente ogni cosa. Il conte la sposava soltanto nella credenza ch'ella possedesse una gran fortuna; all'ultima ora invece egli aveva avuto le prove del suo inganno. Fors'anco la vedova era nell'istesso caso. Fatto sta che lo scandalo fu grande e la festa interrotta.

Ma fin qui nulla vi sarebbe di tragico. Il tragico si è che la povera donna appena partito l'ultimo invitato si avvelenò e malgrado ogni pronta cura è morta la domenica sera fra i più atroci spasimi.

E il povero orfanello?

Triste!... Triste!... Triste!

F. Fontana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 febbraio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4684sexies), in data 18 dicembre, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge relativa alla costruzione, all'ampliamento, alle riparazioni e riduzioni degli edifizi esclusivamente destinati ad uso delle Scuole elementari.

2. **R. Decreto** (n. 4721), in data 6 febbraio, con cui le Commissioni locali di prima istanza e le Commissioni provinciali di appello, istituite per l'applicazione delle imposte dirette nel periodo 1878-79, sono mantenute nel loro esercizio per il periodo del 1880-81.

3. **R. Decreto** (n. 4736), in data 9 febbraio, che autorizza il comune di Palermo a riscuotere nel 1879 un dazio addizionale di consumo di lire 5 50 al quintale sulle farine grezze, ossia non abburattate, sul pane e sulle paste; e di lire 6 85 pure al quintale sulle farine purificate, ossia abburattate.

FATTI METEORICI.

Burrasche. — La furiosa burrasca che annunziai nel giorno 23, ha prodotto i suoi tristi effetti, secondo che risulta dalle notizie che arrivano da tutte parti, e che non occorre ricordare perchè riportata già da molti giornali. Ad essa ne tenne dietro improvvisamente un'altra sol di poco meno intensa, la quale provenne dal sud del Mediterraneo ed attraversò ieri le nostre contrade. Secondo un telegramma arrivatomi ieri mattina dall'Ufficio centrale meteorologico della marina, il centro di questa nuova ondata atmosferica era già a Roma sino dalla stessa mattina di ieri, ed il barometro, ridotto al livello del mare, segnava colà 738mm. A noi pervenne al pomeriggio, ma con minor forza, avendo cagionato un minimo barometrico di 759mm alle ore 3 pom.

Come la prima bufèra fu disastrosa assai per la Toscana, così questa seconda lo è stato per il nord dell'Adriatico, dove ieri imperversò uno spaventoso uragano; ed il direttore dell'Osservatorio di Odizzo, nella provincia di Treviso, mi annunzia che un pauroso temporale infuriò in quella contrada dalle 3 ore antimeridiane sin oltre mezzodì di ieri; con grandine, pioggia torrenziale e vento violentissimo; per cui i torrenti straripavano, fumaiuoli e tetti furono svelti e trasportati via.

Pioggia di sabbia. — Codesta contro-corrente ci arrecò la solita sabbia che suole accompagnare le burrasche che vengono dal Continente africano e di cui molte volte ho tenuto parola.

Ciò risulta dai telegrammi che mi sono arrivati da due egregi cultori della fisica terrestre, il prof. Stefano Lachianca, dell'Istituto nautico della Spezia, e l'ingegnere Carlo Bassani a Picerno nella Basilicata. Il primo mi annunzia che la tempesta sul littorale della Spezia andava congiunta ieri mattina a pioviggina nebbiosa gialliccia; il secondo, che il vento fortissimo di sud apportava in quelle regioni vicine a Potenza nebbia secca densissima e poi una pioggia quasi di fango. Da ulteriori notizie risulta che la sabbia è caduta anche a Roma.

Terremoto. — Nello stesso giorno 23, in cui infieriva la burrasca innanzi ricordata, alle 7 1\|2 di sera fu sentita sul littorale adriatico, ad Ascoli Piceno, una forte scossa di terremoto sussultorio, della durata di 4 a 5 secondi, come mi annunzia il Rev. P. G. Bartomeoli.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
26 febbraio 1879.

P. F. Denza.

CRONACA

27 febbraio.

⁂ **Effemeridi Piemontesi.** — 1869. — Morte di Alfonso Bonafous.

Alfonso Bonafous nacque in Lione il 21 settembre 1811 e morì in Torino il 27 febbraio 1869. Discendente da un'antica famiglia che in Piemonte ed in Francia tenne sempre un posto onorato, stabilì da giovane la sua residenza in Torino per dirigere un ramo dell'importante casa commerciale della sua famiglia, e quelle messaggerie che, fino allo stabilimento delle strade ferrate, resero segnalati servizi al commercio internazionale tra Francia e Italia.

Onesto sino allo scrupolo, attivo, affabile, generosissimo, acquistò sulla piazza di Torino gran rispetto e fiducia. Ma la virtù che meglio adornava la sua bell'anima era una carità illuminata che aveva un conforto per ogni dolore, un sollievo per ogni miseria. Di questa sua illuminata carità lasciò splendido monumento colle sue ultime disposizioni testamentarie in data 2 giugno 1860, con cui « desiderando dotare il Piemonte, *nella sua qualità di Piemontese*, d'uno Stabilimento utile alla società, » gli lasciava un'eredità che può calcolarsi a circa due milioni di lire onde fondare un istituto che raccogliesse nel suo seno i giovani abbandonati che si danno o possono darsi al vagabondaggio.

L'Istituto Bonafous già da più di un lustro ha vita nell'antico castello di Lucento, sulla Dora, presso Torino, e accoglie ora circa 95 giovani sottratti ai pericoli dell'abbandono, alle attrattive del vizio, e fatti invece capaci di utile ed onesto lavoro.

⁂ **Banco di beneficenza.** — Nella mia modesta qualità di fattorino del Banco di beneficenza, da ieri in qua non posso fare un passo senza dar di cozzo in chi ad ogni costo vuole sapere come siano andati gli affari dei miei padroni negli ultimi tre giorni di carnevalesca baldoria: ed io per non rispondere a tanti curiosi tenni per poco acqua in bocca; ma poi, non ne potendo più, commisi l'indiscrezione di dire tutto ciò che nell'esercizio delle mie funzioni ho potuto sapere, ed a chi vo'le essere informato per filo e per segno di tutto, risposi presso a poco così:

« Il Banco di beneficenza, malgrado il tempaccio indiavolato di domenica grassa e di martedì, fece affari d'oro: di fatto si vendettero mille biglietti a premio sicuro, che diedero un'entrata di L. 5000 —

Si vendettero 59296 biglietti (numerati e bianchi) che fruttarono » 14822 50

L'entrata totale fu dunque di L. 19822 50

Forse havvi errore di qualche centesimo in questa cifra; ma il *protoquamquam* del Banco, che è una testa quadra per le matematiche, darà a suo tempo il conto esatto.

Che cosa si sarebbe potuto fare di più mentre la neve cadeva a fiocchi e spirava una brezza che agghiacciava il sangue? Se i Torinesi non avessero avuto in petto il fuoco della carità, il Banco ed i banchieri avrebbero fatto fiasco.

Fatto sta, che intorno alle ruote vi fu sempre ressa, e fu un giocar di gomiti continuo per conquistare i biglietti ed i premi. Di 4548 oggetti non ci rimasero nelle sale più che un cencinquanta.

Il premio di S. M. la Regina fu vinto da un Bona; quello di S. A. R. il Duca di Genova da un Borgatta e quello del cav. Enrico Montabone da una Camandona.

Non si è potuto avere il nome dei vincitori dei premi delle LL. AA. RR. la Duchessa di Genova ed il Principe di Carignano, perchè i fortunati, appena avutili, non capirono nella pelle, e fuggirono a più non posso. Il premio di S. A. R. il Duca di Aosta non fu vinto da nessuno, per la semplice ragione che il Principe offrì due bei biglietti di banca da lire cento, e la Commissione credette onesto ed utile tenerseli per i poveri senz'altra formalità.

È cosa curiosa che tutti i migliori premi furono vinti da biglietti da 25 centesimi: è un giuoco della fortuna, e nulla più.

La Commissione gongola per gioia, e contemplando quella montagna di biglietti unti e bisunti, che rappresenta quasi ventimila lire, va sciogliendosi in brodo di giuggiole. Essa, pagati i debiti, farà il riparto del tesoretto tra i nove Istituti più ammessi a partecipare ai benefizi del Banco, e poi pubblicherà il suo rendiconto ufficiale. »

Ora non ho più niente nel gozzo, e chiedo scusa se ho abusato della confidenza de' miei padroni. *Il fattorino del Banco.*

⁂ **Vendita di vino a minuto, e Banco di beneficenza.** — Un certo Francesco Corazza di questi giorni si lamentò sui giornali, perchè, mentre a lui non fu concesso dal Municipio di collocare sulla piazza Carlo Alberto un banco per lo smercio di vino a minuto, questo permesso sia poi stato dato ad alcuni venditori sotto il portico del palazzo Carignano.

Spetta al sottoscritto, per obbligo di giustizia e di riconoscenza, scagionare il Municipio da quest'accusa di parzialità. Ecco come avvenne la cosa:

Da parecchi anni il Municipio concede alla Commissione direttrice del Banco di beneficenza l'uso del portico del palazzo Carignano: ed essa se ne vale per piantarvi le sue tende, e per assegnare (mediante un grazioso tributo) otto siti a venditori di trastulli, di fiori, ed anche di vini scelti, di ratafià, e del così detto vino caopeliciano. Così fece quest'anno sin dagli ultimi giorni di gennaio p. p.

Furono presentate più tardi al Municipio alcune domande per vendere vino a bicchieri sulla piazza Carlo Alberto; ma esse non furono accolte, a cagione del disturbo che può dare all'ordine pubblico il numero eccessivo degli spacci di vino a minuto negli ultimi giorni carnevaleschi.

La concessione pertanto fatta a quattro venditori, fu opera della Commissione di beneficenza, non del Municipio, il quale, se avesse voluto dopo la sua decisione di massima vietare la vendita di vini scelti sotto il portico, avrebbe recato grave nocumento alla causa dei poveri, e dato luogo a questioni da parte dei concessionari per rifacimento di danni.

È infine da notare, che la Commissione ha creduto che lo spaccio di vini fatto da persone da essa ben conosciute, e sotto i suoi occhi, non potesse trovare ostacolo in quelle ragioni che avevano consigliato all'Amministrazione municipale di farne ad altri il divieto.

Torino, 27 febbraio 1879.

Per la Commissione
T. Baricco.

⁂ **Monumento a Vittorio Emanuele II.** — Il concorso bandito in tutta Italia per il monumento che re Umberto vuole eretto in Torino al suo Augusto Genitore, il primo Re d'Italia, incontrò appresso gli artisti un favore grandissimo. Nè poteva essere altrimenti: la storia contemporanea non presenta nessun'altra figura di re e di soldato così bella, così tipica, così grande. I nostri artisti questa grandezza non possono non averla sentita. Vedremo come hanno tentato di rappresentarla.

E molti, molti hanno risposto all'appello da ogni provincia d'Italia, chi con uno, chi anche con due diversi bozzetti, sicchè si giudica che il numero di questi sorpasserà la cinquantina.

Essi devono essere consegnati fra oggi e domani; ai primi di marzo si aprirà l'esposizione al pubblico per tutto il mese venturo e poi la Commissione, incaricata dell'esame pronunzierà il suo verdetto.

A luogo d'esposizione erano state destinate dapprincipio le sale della Società promotrice di Belle Arti; poi, non sappiamo perchè, fu lasciato quel locale per isceglierne uno assai più... meschino e infelice. Fu chiusa con un assito una parte delle tettoie del Mercato del vino e quel recinto fu destinato all'esposizione.

Ce lo si dice forse augusto, certo è meschino e infelice, perchè anche a noi pare luogo senza la necessaria luce e troppo esposto forse alle intemperie; oltrecciò in quella bassura della città, dove di preferenza si aggirano le nebbie e un certo umidore di atmosfera, dubitiamo che alcuni dei bozzetti fatti in terra o in gesso non ne abbiano a soffrire di troppo. O che non si aveva sito migliore?

⁂ **Stranezze atmosferiche.** — La nevicata di ieri l'altro ci ha portato di nuovo il freddo.

Stamane si aveva addirittura gelo. La giornata però è bella.

Manco male!

⁂ **Il commercio dei vini.** — Il Ministro di agricoltura, in conseguenza alla benemerita iniziativa presa dal giurato italiano per i vini all'Esposizione internazionale di Parigi, ha richiesto in alcune provincie d'Italia dei campioni di vini grossi ordinari da pasto nel prezzo medio di lire 25 all'ettolitro per spedirli al sindacato dell'*Entrepôt* di Parigi che ricerca tal merce quale materia prima per le miscele (*coupage*) destinate ad alimentare la capitale della Francia.

Ottimi saggi finora si sono raccolti dalla Toscana, dalle coste di Bari e Barletta, che esaminati dal Comitato ampelografico vennero già spediti a Parigi.

Altri campioni s'aspettano dalle Marche e se anche questi presentano le distinte qualità dei primi, non è difficile che, con il dazio ridottosi a L. 3 50, possa essere attivato un proficuo commercio di vini fra l'Italia e la città di Parigi.

⁂ **A chi viaggia in coupé.** — Ha l'abitudine il lettore di viaggiare in *coupé?* Se sì legga, ciò che il ministro dei lavori pubblici, Mezzanotte, ha stabilito in questi giorni circa la tariffa e la distribuzione dei posti di *coupé* a letto e di *coupé* semplice, sulle strade ferrate dell'Alta Italia.

Il Ministro dunque ha, con decreto del 12 corrente, modificata la tariffa attuale dei *coupés*, in modo che le quote fisse per percorsi determinati, sono sostituite da una tariffa proporzionale chilometrica, ragguagliata come appresso:

Al 25 0\|0 del prezzo di un uguale biglietto di 1a classe pei posti di *coupé* a letto in compartimento a 2 posti, con un minimo di lire 3 75 per ciascun posto;

Al 20 0\|0 del prezzo come sopra pei posti di *coupé* a letto in compartimento di tre posti, con un minimo di L. 3 per ciascun posto;

Al 10 0\|0 del prezzo sempre come sopra pei posti di *coupé* semplici, con un minimo di lire 1 50.

Le norme pel rilascio dei posti suddetti non subiscono importanti modificazioni, fuorchè questa: che i portatori di biglietti di 1a classe a prezzo ridotto (circolari, d'abbuonamento, d'andata e ritorno, per militari, a mezzo prezzo, ecc.) ed i titolari di biglietti gratuiti, tanto permanenti che per un sol viaggio di 1a classe, potranno prendere posto nei *coupés* così a letto che semplici, ben inteso mediante pagamento dell'intera soprattassa, e sotto la condizione che sarà sempre data la preferenza ai viaggiatori muniti di biglietto a tariffa intera.

⁂ **Il processo del Toson d'oro.** — Il processo per il furto del Toson d'oro, commesso a danno dell'ex-pretendente di Spagna, Don Carlos, prende vaste proporzioni.

Don Carlos, costituitosi parte civile, aveva già depositate lire quattromila per le spese processuali: ora il Tribunale lo ha invitato a depositare altre lire seimila. Come è noto, il generale Boet aveva scelto a suoi avvocati gli egregi Guastalla e Campi: ora parecchi sono i concorrenti che aspirano a supplire l'avv. Guastalla, defunto.

La procedura fu tenuta col massimo segreto e le precauzioni giunsero al punto che il giudice istruttore dott. Prampolini, ha creduto bene di far cambiare la serratura del cassetto del suo scrittoio d'ufficio ove tiene chiusi gli atti processuali.

Nientemeno!

⁂ **I monelli alle porte dei teatri.** — Abbiamo già accennato allo stuolo di monelli che si accalcano davanti alle porte dei teatri per chiedervi il mozzicone o la contromarca, ma pare che nè le guardie municipali, nè quelle di pubblica sicurezza se ne sieno date per intese, poichè i monelli aumentano di numero e di ardire.

Alla porta del teatro Balbo specialmente è un vero martirio per chi si reca allo spettacolo della compagnia equestre Guillaume.

I monelli vi assediano, vi intercettano il passo, vi perseguitano e vogliono ad ogni costo che diate loro lo scontrino per godere un pezzo di rappresentazione.

È una proprio da far perdere la pazienza!

⁂ **Teatri.** — Regio. — Iersera ebbe luogo un'antiprova generale che durò fino all'una di notte. Le difficoltà del nuovo spartito vanno via via scemando per la nostra valente orchestra e per gli egregi artisti che sono chiamati a interpretarlo, e col scemare delle difficoltà risaltano le bellezze che sono sparse per l'opera. L'impegno di tutti è veramente lodevole, e il maestro Goldmarck, che assiste minuziosamente a ogni prova, ne è soddisfattissimo e non ha che parole d'elogio.

L'andata in scena, assicurata per sabato sera, sarà un vero avvenimento artistico a cui assisteranno molte celebrità musicali e molti forestieri.

Ci si dice che i palchi siano già tutti assicurati per le prime tre rappresentazioni della nuova opera.

— Alfieri. — Il bravo cav. Toselli si presenta questa sera sulle scene del teatro di piazza Solferino colla nuova commedia in 4 atti di Vittorio Bersezio, intitolata: *La Protezion.*

Dobbiamo noi augurare un successo agli studiosi comici piemontesi ed all'autore?

È cosa che s'immagina facilmente!

— Gerbino. — La prima novità che ci offrirà la compagnia Ulivieri nella ventura settimana è la *Delia*, commedia in 4 atti, in versi, di Riccardo Castelvecchio, lavoro recentissimo del simpatico scrittore milanese.

Questa sera alle ore 8 il signor Eugenio Bosco, il suo piccolo figliuolo Italo e la signora Elisa Zanardelli daranno a questo teatro un trattenimento scientifico e di prestidigitazione.

— Balbo. — La compagnia equestre del sig. Emilio Guillaume venne confermata a questo teatro fino a martedì venturo.

Col giorno 15 marzo il teatro si riaprirà con spettacoli d'opera seria capitanati dall'impresario Marchelli, il quale ci giunge, dicono, con una distinta compagnia di *virtuosi* da Siena.

— San Martiniano. — Annuncio per domani sera ai bimbi ed ai *grandi* la beneficiata di quel celebre artista... di legno, che si chiama *Gianduia*. In detta sera si esporrà addirittura per intero (le due parti in una sera sola) l'Epopea storica militare che compendia i trent'anni di regno di Vittorio Emanuele, da piè dell'Alpi a Roma: *Le tappe di un soldato.*

Ecco una bella occasione per fare economia di tempo e di spesa, a comodo di quelli che non poterono disporre di due sere per vedere questo spettacolo, in cui figurano venti quadri pittoreschi, molti dei quali di effetto veramente artistico, degni di maggiori scene.

— Teatri di fuori. — La piccola attrice piemontese Gemma Cuniberti diede domenica scorsa al teatro Capranica di Roma una rappresentazione a beneficio degli Asili infantili della città. V'intervenne un pubblico numerosissimo, e che pubblico! Vi erano centinaia e centinaia di bambini mascherati l'uno più elegantemente dell'altro.

Da un palco assisteva pure S. A. R. il Principe di Napoli, col generale De Sonnaz.

La Gemmina riportò un vero trionfo. Essa portava al collo la croce d'oro che l'altro giorno ebbe in dono dalla Regina, e dopo il secondo atto del *Babbo cattivo* si recò ad ossequiare il Principe di Napoli, che si rallegrò con lei per la sua abilità.

⁂ **Cronaca nera. — A Torino.**

Chi è causa del suo mal... — Un X qualunque, giunto ieri da San Giorgio, incontrò per via due donne colle quali non tardò ad addomesticarsi, tanto da pagar loro la cena e da accettare l'ospitalità che gli si offriva. Ma presto s'accorse che gli era sparito di tasca un portafogli contenente 1540 lire. Non potendone saper notizia dalle donne, prese a picchiarle ed a far tale chiassata alle 2 dopo la mezzanotte in via Pellicciai, che dovettero accorrere quattro guardie municipali e tre di pubblica sicurezza per farla cessare.

In conclusione, il portafoglio non si rinvenne e tutti tre furono condotti in Questura: le donne come sospette di furto, l'altro per aver ferita una di esse.

*** *Il ladro dell'Albergo d'Inghilterra.* — Ci si assicura che allo svizzero arrestato giorni sono nell'*Albergo d'Inghilterra* dalle guardie di P. S. per furto di un cronometro d'oro con catena, e di un anello con brillanti del valore di L. 2000, siano stati sequestrati oltre lire 40,000 fra monete d'oro e d'argento e gioielli, di cui non seppe indicare la provenienza.

All'atto dell'arresto oppose viva resistenza agli agenti della forza pubblica ed agli inservienti dell'albergo. Il sequestro di molte chiavi, di cui alcune di particolare ingegno, il possesso di una rivoltella di corta misura e di un bastone con stocco, ma più il suo contegno dopo l'arresto, e l'essersi ricusato a rispondere ai primi interrogatori fattigli nella Questura, lasciano supporre che trattisi di persona molto pericolosa e sul conto della quale non tarderà a far luce l'Autorità giudiziaria, a disposizione della quale furono posti e l'arrestato e i valori assicurati.

*** *Briciole del carnevale.* — Un facchino ed un *lavoratore notturno* ancora sotto il peso delle potenti sbornie carnevalesche, per disordini commessi e per ingiurie agli agenti di sicurezza pubblica, furono mandati al fresco.

*** *Un coraggioso esercente.* — Ieri sera tre bricconi, scassinato l'uscio d'una camera del piano terreno della casa N. 82 di via Nizza, tolsero quanto si trovava sopra un letto, compreso il materasso.

Il signor Anfosso, esercente la trattoria del *Viaggiatore*, veduti i ladri in atto di far fagotto della biancheria, diede l'allarme. Un quarto briccone che stava in vedetta lo rincorse e lo ferì di coltellata alla coscia sinistra.

Ladri ed accoltellatore fuggirono: preda non fecero; la ferita non è grave.

*** *Un mantello scopritore.* — Dicemmo che nel furto tentato all'ufficio Esercenti dazio consumo, attiguo al teatro Vittorio Emanuele, i ladri avevano lasciato sul terreno diversi oggetti. Fra questi vi era un mantello che passato nelle mani della Questura scoperse uno dei ladri, certo D., persona molto pregiudicata, che venne subito arrestato e tradotto in prigione.

*** *Arrestati:* 3 per disordini, 6 per ozio e sospetti, 1 contravventore alla sorveglianza e 2 donne.

NECROLOGIA.

Il giorno 17 febbraio 1879 cessava di vivere in Ferrara un'illustre donna veronese, la contessa **Giovanna Trotti-Mosti-Estense** nata marchesa **Maffei**, ultima progenie dell'autore della *Merope*, Scipione Maffei.

Leggiamo nei giornali di Ferrara che quella città ha pagato a lei ben degnamente l'ultimo tributo di riverenza e d'affetto, ma le città di Verona e di Ferrara non devono essere sole a piangere la dipartita di quell'eccelsa donna: tutta Italia, ch'essa amò di un amore intenso, deve porgerle un tributo di ammirazione e di compianto, perchè i grandi ingegni e le anime nobili non appartengono soltanto al suolo natìo ed alla propria famiglia, ma alla loro generazione di cui furono onore e vanto.

La contessa Mosti era un portento di donna. La sua coltura, l'elevatezza del suo ingegno, la gentilezza de' suoi modi erano tali che la innalzarono sopra qualsivoglia essere umano. Il suo amore per lo studio si mantenne indefesso, malgrado dure vicende della sua vita e degli anni. Conoscitrice delle classiche letterature e delle lingue straniere, traeva dal suo molto sapere non vanto, ma frutto per sè e per altri, comunicando a chi l'accostava la vasta sua erudizione.

Ma se grande fu quell'intelligenza che si conservò giovane e bella sino alla grave età di 80 anni, cosa dir dovrebbesi di quel cuore stoico e sovrumanamente buono che nelle dolorose lotte della vita non si è mai avvilito e per l'ingratitudine non mai inasprito? Ma se la parola umana è inabile a metterne in evidenza le virtù, chi ebbe la somma fortuna di conoscere quel modello di donna e di possederne la preziosa amicizia s'inchini davanti a quel sublime ingegno e commosso ricordi la delicatezza e l'affabilità di quel cuore. Io l'ho amata e venerata con quell'entusiasmo misto a maraviglia che destano sempre quelle persone che sembrano di un'altra tempra che la nostra, ed insieme alla ben degna sua figlia ne piango la morte come si piange la dipartita di uno spirito eletto e benefico. Il suo caro nome sarà sempre per me il sinonimo del buono, del grande e del bello.

Carolina Piola-Caselli.

CORRIERE DELLA SERA

26 febbraio.

OPERE PIE DI SAN PAOLO.

Ci assicurano che il comm. Rosmini, nominato commissario regio presso le Opere pie di San Paolo con R. decreto 16 corrente, non ha accettato un tale incarico. Quindi ora si attende che un altro funzionario sia in sua vece nominato.

Movimento nel personale giudiziario.

Ecco le ultime nomine e disposizioni riguardanti il personale giudiziario in Piemonte:

Buffa cav. Filippo, consigliere della Corte d'Appello di Casale, richiamato al precedente posto di presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino conservando grado e titolo di consigliere d'Appello.

Ferreri Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Domodossola, tramutato in Ivrea.

Cane Luigi, pretore del mandamento di-

Diano d'Alba, nominato giudice del Tribunale civ. e corr. d'Alba.

Pulciano Luigi, sostituto proc. del Re in soprannumero, applicato al Trib. di Cuneo, richiamato in pianta e destinato allo stesso Trib. di Cuneo.

Colli Gio. Luigi, aggiunto giudiziario presso il Trib. di Vigevano, nominato sost. proc. del Re presso il Trib. di Cuneo.

Musio Gavino, sost. proc. del Re presso il Trib. di Chieti, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia, tramutato in Vercelli, cessando dall'attuale applicazione.

Marchetti cav. Andrea, sost. proc. del Re presso il Trib. di Cuneo, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia, tramutato a Chieti, continuando per ora nell'attuale applicazione.

Stasi cav. Cataldo, cons. della Corte di Potenza, tramutato a Casale.

Favro Enrico, cancelliere della Pretura di Sanguinetto, sospeso dalla carica, richiamato in servizio colla nomina di vice-cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Alessandria.

Gazzera Antonio, vice-cancelliere alla Pretura di S. Leo, tramutato alla Pretura Borgo Dora in Torino.

Ghibaudo Giovanni, eleggibile agli Uffici di cancelleria e segreteria, nominato vice-cancelliere alla Pretura di Cuneo.

Tosi Giovanni, vice-cancelliere alla Pretura di Novara, sospeso dalla carica, richiamato in servizio alla Pretura di Susa.

NOTIZIE DA ROMA.

25 febbraio.

Il bilancio dell'istruzione pubblica. — La Commissione generale del bilancio ha esaurito la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Sono stati cancellati vari aumenti proposti dal Ministero.

Per varie partite si è invitato il Ministro a presentare leggi speciali, perchè sebbene esse apparentemente siano inferiori alle lire 30,000, nel fatto sono superiori e solo ripartite in vari esercizi.

Il relatore presenterà la relazione dentro la settimana in corso, secondo la promessa fatta alla Camera dal presidente Farini.

— *Tariffa per i contribuenti.* — Il Ministero delle finanze, a prevenire frequenti lagnanze di contribuenti morosi contro le spese per gli atti esecutivi a loro danno iniziati dagli esattori, ha approvata una tariffa speciale per le spese d'esecuzione, ordinando che debba la stessa rimanere costantemente affissa al pubblico nell'ufficio dell'esattore, e facendo obbligo ai messi, ogniqualvolta procedono ad atti esecutivi, di darne comunicazione ai contribuenti escussi per loro norma.

Discorsi intimi del principe Bismarck.

I giornali tedeschi s'occupano tutti in questi giorni dei *Tischreden* o ciarle di tavola fatte da Bismarck nell'ultimo pranzo offerto ai membri del Reichstag. Ecco le parole che il Cancelliere ha pronunciate:

« Si fanno molti commenti sui miei progetti economici; paione una tavola carica di regali del Natale; vi è qualche cosa per tutti, ed anche dei diavoletti a sorpresa. I giornali mi accusano di volere, con riforme di tariffe, preparare il regime della reazione; non avrei io potuto tentar ciò con maggior probabilità di buon esito nel 1871? Reazione, ciò non può significare che assolutismo; ora, questo regime ha fatto il suo tempo. Fino al 1848, ha funzionato; è sempre stato benevolo pel popolo come anticamente, ma non era più praticato con intelligenza. Dopo d'allora, è fuor di moda.

« Il Governo deve tener conto dell'opinione pubblica. Ora, non è certo la stampa che rappresenta l'opinione pubblica, sopratutto quando i redattori non firmano i loro articoli. Dunque, come espressione dei sentimenti del paese, non v'è ancora nulla che valga i Parlamenti.

« Ciò non m'impedirà di continuare a prendere, per l'attuazione dei miei progetti, degli ausiliari dove potrò trovarli.

« Le tariffe ferroviarie sono assurde: a me ha costato di più mandar il mio legno da Friedrichsruhe a Berhum che non costi ad un proprietario del fondo dell'Ungheria per spedire il suo legno a Berhum ugualmente. Io non ho più molto da vivere, ma voglio almeno metter fine a questo stato di cose ridicolo.

« Quanto alle tasse sui cereali, esse non faranno aumentare in modo esorbitante il prezzo del pane; e i diritti d'entrata sul bestiame, che importa ai contadini che siano aumentati? Essi non mangiano nè filetto di bue nè arnioni di vitello, ma del lardo che non diventerà più caro. Ora, io voglio far molto pei contadini, e vi prevengo, signori deputati, che nelle prossime elezioni farete uso di molto sapone; perchè sarete costretti a stringere molto spesso la mano ai nostri elettori rurali affinchè votino ancora per voi! »

CORRIERE DEL MATTINO

27 febbraio

NOTIZIE DA ROMA.

26 febbraio.

L'elezione d'Albenga. — Il prefetto Camilla fu chiamato a Roma, molto probabilmente per dare spiegazioni al Governo intorno alla elezione d'Albenga, di cui si contesta l'ultimo risultato. La questione, crediamo, non tarderà ad essere risolta secondo giustizia dalla Giunta per le elezioni e dalla Camera stessa. Ecco intanto quanto ne scrive il *Popolo Romano*:

« È noto che il risultato della votazione di ballottaggio è riuscito favorevole all'on. Castagnola. Sembra però accertato che l'avvocato Berio, suo competitore, debba ritenersi eletto a primo scrutinio.

« Se non fu proclamato allora, lo si deve al fatto che l'ufficio principale non ha voluto detrarre dal numero degli inscritti gli elettori defunti e non ha voluto tener conto dei bollettini nulli nel suo conteggio dei votanti, ciò che sarebbe in opposizione alla legge.

« Dalle informazioni giunte, e che possono ritenersi esatte, risulterebbe che l'avv. Berio, nella prima votazione, avrebbe riportato, tenendo per base la metà dei votanti e il terzo degli inscritti, 23 voti di più di quanti gliene occorrevano per essere proclamato. »

— *Lavori pubblici.* — Assicurasi che ieri la Corte dei Conti ha deliberato di registrare con riserva i decreti relativi al movimento del personale del Ministero dei lavori pubblici.

— *Sussidii ai danneggiati dagli ultimi disastri.* — Le recenti bufere hanno prodotto gravissimi danni in vari porti e in vari punti del Regno.

Il Ministero dell'interno si è affrettato ad inviare alcuni soccorsi alle famiglie povere di coloro che rimasero vittime dei disastri.

— *Non più quarantene!* — Il Ministro dell'interno, ritenuto che la Grecia, l'Egitto e la Reggenza di Tunisi hanno adottate sufficienti misure di precauzione per l'epidemia manifestatasi nella Russia meridionale, ha soppressa la quarantena per tutte le provenienze dai porti o scali della Grecia, dell'Egitto e della Reggenza di Tunisi.

— *I lavori della Camera.* — Il Presidente della Camera, essendosi fatto autorizzare a ricevere le relazioni delle Commissioni durante le vacanze, si crede che i lavori della Camera si riprenderanno colla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Le inondazioni.

Da tutte le parti dell'occidente e mezzodì d'Europa sono segnalate inondazioni.

In Francia la Loira ha straripato in più luoghi; la Gironda ha recato danni serissimi e varii villaggi sono sommersi. Quasi tutti i fiumi della Francia meridionale sono in piena o minacciano di straripare.

In Ispagna l'Ebro ha inondato le campagne fra Logrono e Saragozza.

Tutte le comunicazioni per vie ferrate e le linee telegrafiche del mezzodì della Francia e della Spagna settentrionale sono interrotte.

— A Roma, gli ultimi giorni di carnevale furono funestati da una bufera, accompagnata da pioggia dirotta e da grandine. Sono interrotte tutte le linee telegrafiche della Calabria. I telegrammi dell'Italia meridionale subiscono ritardi lunghissimi. Il Tevere è più che mai minaccioso.

— Telegrammi da Venezia, in data del 26, riferiscono:

« L'uragano infuriò qui fino alle 2 pom.; l'acqua invase la piazza e la piazzetta di San Marco.

« Alle 6 l'acqua crebbe allagando quasi tutta la città.

« Si chiusero in fretta tutti i negozi. Gli spettacoli nei teatri rimasero sospesi. Per la piazza vagavano gondole e battelli. La circolazione nella città era sospesa.

« La città offriva l'aspetto che presentava durante l'*acqua alta* del 1867.

« L'inondazione durò fino a mezzanotte.

« Rimasero danneggiati i pianterreni delle case, i magazzini di merci ed i pozzi pubblici.

« Colarono a fondo varie gondole e burchi (battelli da trasporto di materiali).

« Un gondoliere rimase annegato. »

Il generale Cernaief.

Il generale Cernaief, il *commis-voyageur* del panslavismo, continua a far parlare di sè.

Alcuni giorni fa si annunziava che egli doveva partire da Nish per Tirnova, ove avrebbe preso il comando supremo della milizia bulgara.

Il generale partì bensì da Nish, ma non fu veduto arrivare a Tirnova, e si suppose che siasi recato in Macedonia per istigare i Bulgari di quella regione ad una nuova insurrezione.

Ora un dispaccio da Costantinopoli annuncia che, per desiderio della Porta, lo Czar ha ordinato a Cernaief di ritornare in Russia.

Altro assassinio in Russia.

Il mestiere di governatore diventa in Russia assai pericoloso.

Il 21 corrente il principe Krapothin, governatore di Kharkof, uscendo da un ballo, fu ferito a colpi di rivoltella da un individuo rimasto ignoto.

Gli ultimi telegrammi annunciano che il principe si trova in condizioni gravissime e si ha poca speranza di salvarlo.

Quell'attentato deve attribuirsi a motivi politici, oppure è una vendetta personale? Rammentiamo soltanto che a Kharkof avvennero ultimamente fra gli studenti gravi torbidi, che furono con molta severità repressi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Parigi, 26. — Il figlio di Napoleone III scrisse a Rouher una lettera con la quale annuncia che si reca a seguire le operazioni inglesi contro gli Zulù. Il Principe dice che il suo pensiero sarà rivolto sempre verso la Francia, e calcola che, durante la sua assenza, i partigiani della causa imperiale resteranno uniti e fiduciosi e continueranno a dare al paese lo spettacolo di un partito che, fedele alle sue dottrine, resta sempre animato dal più ardente patriotismo.

Del mattino.

Costantinopoli, 25. — Gli ambasciatori trovarono insufficienti le modificazioni proposte dalla Porta per la delimitazione della frontiera greca. La Porta acconsentì quindi ad altre modificazioni, facendo sperare un buon risultato dei negoziati di Prevesa.

Lo Czar, dietro desiderio della Porta, ordinò a Cernajeff di rientrare in Russia.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che il Commissario austriaco a Tirnova non firmò il processo verbale della prima seduta dell'Assemblea, perchè redatto in russo che non comprende. Tuttavia dichiarò che lo avrebbe firmato, appena ne avesse la traduzione autentica.

Napoli, 26. — Il mare continua ad essere grossissimo.

Roma, 26. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto di nomina del conte Bardesono a prefetto di Palermo.

Berlino, 26. — I funerali del generale Roon furono solenni.

Pietroburgo, 26. — L'*Agenzia Russa* dice: Da stamane la città è vivamente impressionata, in seguito alla notizia dei giornali che una persona, che non lasciò Pietroburgo da quattro anni, venne colpita dalla malattia scoppiata nell'Astrakan in grado mite.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica stassera un supplemento, in cui dà l'età ed il nome dell'ammalato, dettagli e circostanze della malattia constatati dal prof. Botkine, enumerando le misure prese verso l'ammalato. L'opinione generale sembra poco disposta a prendere sul serio la diagnosi di Botkine.

Parigi, 26. — Il senatore Claude presentò oggi a Waddington una numerosa delegazione di industriali della Normandia, Somme, Nord, Vosgi, Aisne, Pas de Calais e Parigi. Waddington rispose che il Governo è fermamente deciso, per quanto è possibile, di incominciare a trattare la questione degli affari. Soggiunse che il progetto d'amnistia è l'ultima parola del Governo.

Riguardo alla questione di mettere in istato d'accusa i Ministri del 16 maggio, Waddington dichiarò che il Governo combatterà qualsiasi domanda tendente a questo scopo. Dopo queste questioni, il Parlamento incomincerà a trattare la questione economica. Il Ministro spera che, in seguito all'inchiesta della Commissione per le tariffe doganali, si darà una soluzione a tutti gli interessi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 26, ore 12. — Il comm. Torti, trasferito testè dalla Procura generale di Torino a Bologna, verrà sostituito dal cav. Crivellari, veneto, il quale viene da Catanzaro.

Si dice che il procuratore generale del Re in Torino, senatore Barbaroux, venga collocato a riposo.

Il cav. Nazari passa al Tribunale di Domodossola.

Il signor Gavotti Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vercelli, è tramutato in Acqui.

— Si dice che il comm. Bosia dalla Prefettura di Novara venga trasferito a Pavia.

A Novara andrebbe l'onor. Pissavini, attualmente deputato del Collegio di Mortara.

— Il *Popolo Romano* crede si debba ritenere come eletto a primo scrutinio, nel Collegio di Albenga, l'avv. Berio.

ROMA, 26, ore 4. — Si lavora attivamente per indurre il ministro Depretis a convocare tutta la Sinistra per metterla d'accordo sui punti essenziali del programma governativo e sulle leggi più importanti da presentarsi alla Camera.

— L'esposizione finanziaria del ministro Magliani è annunciata pel 15 marzo prossimo.

— I danni delle ultime bufere sono molto considerevoli. Parecchi bastimenti naufragarono sulle nostre coste.

Del mattino.

PARIGI, 27, ore 10.5. — Ha prodotto qui una grande emozione un dispaccio dell'Agenzia Havas in cui è detto che si verificò ieri a Pietroburgo un caso di peste sopra un contadino di Prokofyef.

Il Governo prenderà immediatamente delle misure per istabilire la quarantena.

— Un dispaccio privato del *Soir* da Londra annuncia che il Khedive ha intenzione di abdicare a favore del principe ereditario Mohamed Tewfik, muscir (generale) e presidente del Consiglio privato.

— È probabile che oggi venga fatta nella Camera un'importante interpellanza riguardo alla prefettura di polizia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 26 *febbraio.*

Morti. — Barbaris Andrea, d'anni 77, di Poirino — Pachiodo Massimo, id. 10, di Torino — Cagliari Giovanna nata Forray, id. 47, di Ravoir (Francia) — Rozzano Anna nata Camerano, id. 33, di Villafranca d'Asti, sarta — Gambino Giacinto, id. 35, di Poirino, calzolaio — Audisio Giuseppe nata Farrel, id. 67, di Torino — Moro Giovanni, id. 46, di Domodossola, negoziante — Appendino Giovanni, id. 75, di Villastellone — Coenda Michele, id. 66, di Druent — Degiorgis Maria nata Blanc, id. 74, di Ferrière (Francia) — Costamagna Maria nata Niccolino, id. 66, di Nucetto — Antonietti Domenica nata Garetto, id. 58, di Vigone, sarta — Fuselli Luigi, id. 44, di Torino, armaiuolo — Fancelli Elisabetta, id. 24, di Morano sul Po — Valsecchi Giuseppe, id. 63, di Pianezza — Anselmino Antonio, id. 54, di Torazzo — Più 7 minori d'anni 7 — Totale 25, cioè *a domicilio* 13, *negli ospedali* 10, *non residenti in questo comune* 3.

Nascite 19, cioè: maschi 9, femmine 10.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

26 febbraio 1879.

	Altezza barom. in millim. a 0° a 67.m sul mare	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	725,2	+ 1,7	4,7	91	14° 25'	N fort.	copert.
9 a.	727,1	+ 2,2	4,6	84	14° 26'	N fort.	copert.
12 m.	728,8	+ 4,2	4,0	63	14° 29'	N d.	copert.
3 p.	729,1	+ 4,7	3,9	60	14° 28'	N d	n. p. s.
6 p.	729,6	+ 3,5	4,3	71	14° 26'	NO d.	q. ser.
9 p.	730,2	+ 2,1	3,9	70	14° 26'	SO d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 0,4 / Massima + 5,0

Acqua caduta mill. 2,0

Minima della notte del 27 febbraio — 1,5

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 28 febbraio 1879.

Nascere del **SOLE**, 7 2 — Passaggio al meridiano, 0 32 — Tramonto, 6 3.

Nascere della **LUNA**, 9 45 matt. — Passaggio al meridiano, 5 45 sera. — Tramonto, 0 55 matt.

Giorno della **Luna** 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del Ministero della marina

26 febbraio 1879

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4, min. 10 pom.

Il barometro si è alzato di 5 mm. nelle stazioni più settentrionali, da 8 a 12 mm. sulle coste Liguri, sull'Adriatico e sul Jonio; da 14 a 19 altrove; esso segna a Genova 749 mm. in Sicilia ed al Capo Leuca 758 mm. Soffiano dei venti forti del 3° quadrante. Il mare è dappertutto agitato o grosso. Il cielo è nuvoloso o coperto.

I venti delle regioni del sud e dell'ovest saranno ancora forti; ed il tempo sarà vario alla pioggia in molti luoghi.

P. F. DENZA.

Spettacoli d'oggi

Regio. — *Riposo.*

Carignano, o. 8 — *Il vero blasone.*

Gerbino, o. 8. — Trattenimento di prestigio dei signori Bosco padre e figlio.

Alfieri, o. 8. — *La profession — Dot sord.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.

S. Martiniano o. 7 1/2. — *Le tappe di un soldato.* (Parte seconda).

Tutti i giovedì recita di gala alle 8; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) febbraio		25	26
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	58 75	59 —
» » per marzo-aprile	»	59 75	59 75
» » per maggio-giugno	»	60 50	60 75
» » a 4 mesi da maggio	»	60 75	61 —
ZUCCHERI saccarino 88/12 (2)	»	50 75	50 25
» » 7/9	»	57 —	56 75
» bianco 3	»	60 75	60 75
» raffinato scelto	»	140 —	140 —

LIVERPOOL, 26 febbraio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000 di cui per la speculazione 1500, e per la consumazione 5500.

Mercato calmo.

Pochi affari prezzi invariati.

Importazione della giornata 2300.

HAVRE, 26 febbraio (sera).

COTONI — Vendite balle 0.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Vendati sac. 1400.

Mercato pesante.

MARSIGLIA, 26 febbraio (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. —

» — Vendite » 11500

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela persa.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CUNEO, 25 febbraio. — Per essere l'ultimo giorno di carnevale, e per l'abbondante neve caduta, non vi fu concorso di gente, ed il mercato non ebbe luogo.

I prezzi delle diverse derrate rimasero come nel mercato precedente.

FERRARA, 24 febbraio. — Se non si fecero affari nei giorni passati, figuratevi oggi che è il penultimo giorno di carnevale!

L'unica operazione di giornata fu la liquidazione della fine del mese, che come al solito, procede in bene. Il tempo ristabilitosi fa sperare una buona vegetazione nei grani; continuando l'andamento attuale, il raccolto può dirsi a quest'ora assicurato.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	L. 27 — a 27 25
Id. Polesine	» 25 — a 26 —
Granoni Polesine	» 15 75 a 16 25
Id. Indigeni	» 15 — a 15 50
Avene	» 16 75 a 17 25

Il tutto posto Ferrara per pronta consegna e per ogni 100 kil. netti.

CANAPE. — Affari d'importanza non si hanno da registrare, ma pure i prezzi si sostengono abbastanza. Havvi sempre deficenza di qualità fine. Sostenutissime le stoppe e gli scarti. Nelle canape si praticarono i prezzi di L. 260 a 270 ogni migliaio ferrarese.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 26 febbraio 1879.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	91 44
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	1	180 41
		Totale	2	271 85
		Tot. nel mese a oggi	91	
Stagionatura Sociale	anonima	Organzino	19	1717 63
		Trame	»	» »
		Greggia	28	2446 71
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	47	4164 39
		Tot. nel mese a oggi	327	
Condiz. ed esame di	M. Pastore	Organzino	3	279 85
		Trame	»	» »
		Greggia	1	46 61
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	4	326 46
		Tot. nel mese a oggi	61	

BORSA DI MILANO — 26 febbraio.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti	83 75
Rendita Italiana f.m.	84 —
Prestito Nazionale 1866 completo	21 —
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 50
Azioni Banca Nazionale	2090 —
Id. Banca Lombarda	680 —
Id. Cotonificio Cantoni	170 —
Id. Lanificio Rossi	549 —
Id. Linificio e Canap. Nazionale	200 —
Id. Regia Tabacchi	855 —
Id. Ferrovie Meridionali	347 —
Id. Società Ceramica	220 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	274 50
Id. Ferr. Sarde Serie A	275 25
Id. Ferr. Sarde Serie B	271 75
Id. Ferr. Alta Italia	259 25
Id. Regia Tabacchi	561 50
Id. Beni Demaniali	505 —
Id. Pontebbane	411 —
Buoni Ferr. Meridionali	582 —
Francia a vista, meno 3 0/0	110 —
Svizzera a vista, meno 4	110 10
Londra a tre mesi e 5	27 65
Francoforte a tre mesi, e 5	134 3/4
Vienna a tre mesi, e 4 1/2	— —
Oro	22 12

BORSA DI GENOVA. — 26 febbraio.

Rendita Italiana	83 85 cont. — 83 85 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2089 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano	756 — f.m.
» Regia Tabacchi	— —
» Ferr. Meridionali	348 — f.m.

Francia lettera 110 25 — denaro 110 15

Londra vista 27 68 — denaro 27 62

Marenghi da 22 02 a 22 08 — Sconto 5 0/0.

FIRENZE,	25	26
Rendita 5 0/0	83 85	83 80
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 07 5	22 10
Londra lettera	27 65	27 64
Cambio su Parigi	110 15	110 30
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	854 —	854 —
Banca Nazionale	2085 —	2090 —
Azioni Ferrovie Meridionali	347 50	347 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	689 —	— —
Credito Mobiliare	784 —	784 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	25	26
3 0/0 Francese ammortizzabile	79 27	79 15
3 p. 0/0 Francese	76 97	77 —
5 p. 0/0 Id.	110 52	109 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 95	76 15
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	151 —	151 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	256 —	255 —
Azioni Ferrovie Romane	82 —	83 —
Obblig. Lombarde	244 —	245 —
Obblig. Romane	291 —	290 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26	25 25 5
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 3/8
Consolidati inglesi	96 5/16	96 3/8

BORSINO.

Torino, 26 febbraio (ore 5 pom.).

Anche oggi l'apertura della Borsa di Parigi era debole pei fondi francesi, e in qualche ripresa pel nostro Consolidato: 76 80, 76 90, 109 15, 76 05.

La chiusura però fu migliore per i fondi francesi, eguale per l'It.: 79 15, 77, 109 75, 76 10.

Da noi i prezzi per la Rendita in liquid. si tennero da 83 82 1/2 a 83 85, e per fine prossimo da 84 07 1/2 a 84 12 1/2.

I Mobiliari sostenuti si trattarono da 736 a 738. Le az. Banco Sconto erano offerte a 303. Per le az. Ferr. Merid. si fece 352.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 febbraio 1879.

Consol. 5 0/0. C. d. m. in c. 84 10 10 10 20 — 84 25 — in l. 84 10 10 12 1/2 15 15 f.c.

Corso legale 84 12 1/2.

Obbl. dello Stato 1850. C. d. m. c. 1061.

Az. B. I. Sub. C. d. m. in c. 356 25 356 50.

Az. B. Sc. e S. C. d. m. in c. 304 50 304 75 304 75 — in liq. 303 50 f.c.

Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 738.

Obbl. F. Merid. C. d. m. in l. 354 f.c.

Oro da 21 99 a 22 05.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L. 84 15
Az. Banca Nazionale	» 2090 —
Az. Credito Mobiliare Italiano	» 740 —
Az. Banca di Torino	» 710 —
Az. Banco Sconto e Sete	» 304 —
Az. Banca Industria Subalpina	» 356 —
Az. Regia Tabacchi	» 857 —
Az. Ferr. Meridionali	» 353 —
Az. Società Lavori Pubblici	» 350 —
Az. Banca Romana	» 1210 —
Obbl. Canali Cavour	» 525 —
Obbl. Ferr. Romane	» 300 —
Obbl. Ferr. Meridionali	» 274 —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	» 278 —
Obbl. Ferr. Savona	» 275 —

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo) meno 3	109 85	110 15	— —	— —
Svizzera meno 3 1/2	109 85	110 15	— —	— —
Londra più 3	— —	27 57 1/2	27 62 1/2	
Germania più 4	— —	— —	134 1/2	135 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 febbraio 1879.

La varietà è l'anima del mondo e particolarmente della Borsa. Senza varietà la vita sarebbe noiosa, la Borsa deserta. I dispacci particolari di Parigi oggi dicono che il nuovo presidente della Commissione del Budget prendendo possesso del suo posto, non fece alcun cenno della conversione, e quindi ne deducono che per ora è inutile parlare di questa fastidiosa operazione. In conseguenza ieri sera a Parigi i corsi del Boulevard prendevano una tendenza migliore.

Il 3 0/0 nuovo da 79 15 saliva a 79 30. Il vecchio restava invariato a 77. Il 5 0/0 migliorava da 109 75 a 109 90. Il nostro Consolidato riprendeva arditamente da 76 10 a 76 45.

La sistemazione delle operazioni per l'imminente liquidazione della fine del mese dava questa mattina una maggiore animazione alla nostra Borsa.

La Rendita per contanti e per liquidazione si tenne sui corsi di 84 12 1/2 a 84 20. Per fine marzo da 84 45 a 84 47 1/2.

Banca Nazionale 2085 a 2090.

Mobiliare molto ricercato fece 738 a 740.

Az. Banca di Torino 710 a 712

Az. Banco Sconto 303 1/2 a 304 1/2.

Az. Banca Subal. 357 a 358.

Az. Tabacchi 857 a 858

Az. Meridionali 353 a 355

Obbl. Meridionali 273 1/2 a 274 1/2.

Obbl. Cavour 525 a 526.

Cartelle S. Paolo 492 a 493

Obbl. Sarde nuove 247 1/2 a 248.

Francia 109 85 a 110 20.

Via Po, N. 6, CASA JANETTI

NOVITÀ PER SIGNORE

Via Po, N. 6, CASA JANETTI

CHIANTORE

PIZZI VERI ed imitazione.
TORCHON filo ed in cotone.
RICAMI fantasia.
Id. per corredi.
Id. in Jaconas e Mussola.
MUSSOLA d'India.
JACONAS Inglesi.

VALENCIENNE vera.
Id. imitazione.
GUIPURE filo e seta.
CRAVATTE, Dentelle.
ANDALOUSE novità.
FICHU Crêpe de Chine.
PARURE, novità.

NASTRI per cinture.
Id. Faille neri e colore.
Id. Satin.
Id. Satin double face.
STOFFE e garze fantasia.
CREPE, Crêpé et Crêpe lisse.
MOUCHOIRS ricamati e lisci.

Frangie, Seta, Marabout, Passamanterie, Novità.

DA AFFITTARE

pel 1° aprile

in via della Provvidenza, N. 42, **Alloggio** al 1° piano, di 8 camere, 1 soppalco, 1 soffitta, cantina e legnaia. 3255

DA AFFITTARE

pel **1° aprile** due piccoli alloggi di quattro membri caduno. Via d'Angennes, 33. 3148

DA AFFITTARSI

pel 1° aprile 1879

Alloggio al 2° piano, via San Massimo, 14, casa R. Albergo di Virtù, composto di due camere, con cucina e cantina. Rivolgersi al portiere della casa. 3253

Da affittare pel 1° aprile

in via dei Fiori, N. 24,

Alloggio al 1° piano di 6 camere con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Rivolgersi al portinaio. 3015

DA RIMETTERE al presente grande bottega in via Roma al N. 25. — Recapito ivi al negozio di Macchine da cucire. 0746

Grandioso locale

con cantina ad uso magazzino da affittare al presente.

Via Bellezia, num. 7 (in fondo al cortile.) 3244

Alloggio signorile

da rimettere al presente. Via Fabro, N. 1, piano primo, con vista in Doragrossa.

Ai meccanici e mugnai

Nella fabbrica di Tele metalliche di Ribba e C., via Cernaia, N. 9, Torino, trovasi un copioso assortimento di lamiere forate e raspe di 1ª qualità a prezzi moderatissimi. 3245

AL CAFFÈ SARDEGNA

via Botero, presso **Lorenzo Alliani provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta.**

Grande quantità di vino Champagne, e Chablis; vino Monorivello, annata 1864; eccellentissimo vino Barolo, annate 1871 al 1877; nonchè eccellente Vermouth premiato all'Esposizione Universale di Parigi. — Il tutto a prezzi moderatissimi. 3163

Pompe da incendi

Modello di Parigi

Tubi, Secchie ed attrezzi relativi

Pompe per travasamento ed inaffiamento.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc.

Cinghie di trasmissione in cuoio.

Macchine agrarie.

Presso **F. Cominelli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

Procacciano e Vendono

PRIVILEGI

per

TUTTI I PAESI

Lenz et Schmidt. Berlin W. (A. 2968) *Genthinerstrasse, 8.* 3219

FARMACIA TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi oggi, nell'Ufficio Provinciale, a tenore del precedente Avviso d'Asta, per l'Appalto della manutenzione per sei anni dal 1° luglio 1879 del tronco di strada provinciale N. 6 da Torino a Saluzzo, compreso fra la sua diramazione dopo Carignano dalla Strada Provinciale Torino-Cuneo, ed il confine oltre Lombriasco colla Provincia di Cuneo, di metri 7741 escluse le traverse selciate, essendosi ottenuto il ribasso di L. 6 52 per cento sull'ammontare dell'Appalto, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di L. 4859 64.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del Ventesimo al prezzo suddetto di deliberamento scade il 4 marzo p., a mezzodì.

Torino, addì 22 febbraio 1879.

Per la Deputazione Provinciale

Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

3257

INCANTO VOLONTARIO

Il giorno 27 corrente febbraio, ore 10 antimeridiane, nello studio del causidico collegiato Giuseppe Cerrusco, via S. Maurizio, N. 2, piano 3°, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di N. 3 lotti di terreno fabbricabile, posti in questa città, angolo via dei Fiori e Bidone.

Per la visione delle carte, condizioni della vendita, dirigersi alli signori causidico Giuseppe Cerrusco, via San Maurizio, N. 2, piano 3° e geometra Giovanni Angelo Guinzio, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°. 3206

Avviso d'incanto

La Società **Burdin Maggiore e Comp.**, essendo giunta al suo termine, si avverte il pubblico che il giorno 8 del prossimo mese di marzo, nello studio del notaio D. Antonio Laurin, corso Vittorio Emanuele, N. 21, in Milano, avrà luogo l'incanto per la vendita dello Stabilimento appartenente a detta Società, lungo lo stradone di Loreto, fuori Porta Venezia in Milano, composto di un'area propria di are 166,33, serre, piante ornamentali e fruttifere, attrezzi di giardinaggio, cavallo, veicoli, libri, sementi, ecc., con estimo e condizioni portate da relativo tiletto 12 corrente, e visibili nello studio del D. notaio Laurin in Milano.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 32 mila.

Marcellino Roda, *Stralciario.*

3222

Presso il Tribunale di Torino, alle ore 9 antim. del 7 marzo p. v., avrà luogo la

SUBASTA

per espropriazione della Cascina di ettari 20 in territorio di Casalle in odio alli Tassi Matteo fu Antonio, Rogliatti Felice fu Battista e Chiaberta Giovanni fu Antonio.

Pagamento senza more dopo esaurite le formalità del giudizio di graduazione ed osservate le condizioni del Bando. 3152

Il Seme cellulare

a bozzolo giallo della **Ditta Hilarion, Meynard e C.**, di **Valréas**, tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collino** via S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Licia Ferdinando** piazzetta Lagrange, 9. 3255

SOCIETÀ BACOLOGICA FRANCO-ITALIANA

Via Saluzzo, N. 9, Torino.

Seme Cellulare sistema ***Pasteur*** a bozzolo **giallo, verde** e **bianco**, proveniente dai primari Stabilimenti Bacologici di **Perpignan, Var, Nimes, Toscana, Sardegna, Marche e Brianza.** *Garantito immune da infezione.*

Vendita a Prodotto. 3237

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA

Burdin Maggiore e C.

R. Stabilimento in Torino.

Il sottoscritto avverte il pubblico di non confondere la Società Burdin Maggiore e C. ora in liquidazione a Milano con quella portante la stessa Ditta a Torino, costituitasi il 12 novembre p. p. 1878, rilevataria dell'antico Stabilimento situato lungo lo stradale di Stupinigi accanto al cavalcavia.

Si spedisce il Catalogo generale a chi ne fa richiesta.

3263 **Burdin Maggiore e C.**

UFFICIO D'INGEGNERIA CIVILE ED INDUSTRIALE

dell'Ingegnere V. LESSINI

Via dell'Accademia Albertina, numero 27.

Progetti di fabbricati — Impianti di opifici — Condotte d'acqua e di gas — Lastricati in asfalto di Val de Travers — Ghise inglesi — Perizie — Collaudi — Rappresentanze — Manutenzione ed amministrazione di case private — Pagamento imposte. 3108

Da affittare al presente

al piano nobile, nella Galleria Industriale Subalpina un

GRAN SALONE

con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, sì uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.

Rivolgersi al custode di detta Galleria.

Scuola d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA

Via Massena e San Quintino 3160

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 30. 1679

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via Sª Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 1 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

LA

FABBRICA di CARTE e TAROCCHI

DI

VIASSONE ALESSANDRO

Venne traslocata in via Nizza, N. 104, con deposito in via Arsenale, N. 4, Torino

In detta si fabbricano pure **Carte Napolitane, Americane** di lusso, e **Cartelli da lotto** da 24 sino a 120 cartelli caduno giuoco. 2995

Pasta Mirabile

da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. L. 1 20 la scatola.

Tela arnica pei calli, L. 0 80.
Elatina pura distillata, L. 1 50 la bottiglia.
Capsule di godrone di Guyot, L. 2 50.
Ferro dializzato Bravais, L. 3 50 e L. 5.
Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 20

DISPENSARIO ELETTROMEOPATICO

diretto dal dott. AIMINI.

Cura radicale delle malattie della vescica e scioglimento della pietra cogli agenti Elettro-Chimici

Consulti dalle ore 4 alle 6 pom., via Barbaroux, 6, 2°. A. 24

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 3 a 5 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Injezione Peyrard sovra 120 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali 80 malati da più di 10 anni, 20 da 5 anni, 20 da 2 giorni a due anni; il risultato incredibile diede 120 guarigioni radicali dopo 3 a 5 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 134 Europei, diede 134 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ♣, Bernard ♣, Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle Farmacie **TARICCO, CERRUTI e BARBERIS** via Doragrossa, 19 e 21. 3194

L'INGEGNERIA CIVILE

E

LE ARTI INDUSTRIALI

ANNO V — 1879

Periodico tecnico mensile per lo sviluppo ed il perfezionamento della scienza pratica e delle industrie nazionali, diretto dall'Ingegnere **G. SACHERI.**

Si pubblica ogni 1° del mese in fascicoli di 16 pagine, a due colonne in-4° grande, con incisioni nel testo e tavole litografate a parte.

Prezzo d'abbuonamento annuo: L. 12 per l'Italia; L. 15 per l'Estero. Sono disponibili ancora poche copie delle prime 4 annate.

Gli abbuonamenti si ricevono in Torino alla Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, N. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

UNICA FABBRICA NAZIONALE

premiata e privilegiata per

MACCHINE DA CUCIRE

di L. MESTRALLET

nel R. Albergo di Virtù

angolo Piazza Carlo Emanuele II, e via Soccorso, 2.

Fabbrica speciale di macchine a piegare in diversi modelli e prezzi, servibili per ogni qualità desiderabile di pieghe e stoffe con riscaldamento a gas a volontà. Dette macchine funzionano regolarmente tutti i giorni e si prende commissioni di qualsiasi lavoro in pieghe per sarte e grossisti.

Macchine speciali per calzolai e sellai a filo impeciato, a spago fortissimo ed a vite metallica.

Macchine a mano e a piede a partire da L. 30 a L. 2000.

Si fanno macchine a cucire speciali per qualsiasi genere di lavoro dietro commissione diretta, con tutte le garanzie desiderabili tanto per la solidità del lavoro come per la puntualità d'esecuzione. 185

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affez ioni nervose. L. 2 50 la boce. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

APPROVAZIONE DELL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

SCIROPPO DI FALIÈRES

AL BROMURO DI POTASSIO ASSOLUTAMENTE PURO

contro le affezioni nervose isteria, nevralgie, insonnia, nervosismo, epilessia, ecc.

BROMURO DI POTASSIO GRANULATO DI FALIÈRES

Il flacone contenente 75 grammi. — Un mese circa di cura. — Un cucchiajo, misura unita al flacone. — L'ammalato può da se stesso preparare al momento di bisogno la soluzione per ogni dose.

Parigi, 6, Avenue Victoria

in presso i principali Farmacisti.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2329

DIGESTIVO-ABRIC

Sig. ABRIC, farmacista a Lione.

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abric** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetenze, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

Poncet, *Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico di Ospitali.*

Prezzo: scatola di prese L. 2 50
» » pastiglie » 2 —

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a Lione.

Ciascheduno può colla massima economia prepararsi da sè istantaneamente un *litro di Vino di China semplice perfetto*, colla spesa di sole L. 2, e un *litro di Vino di China ferruginoso* con sole L. 2 75. — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del signor ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 14-16, e in Roma, via di Pietra, N. 90. In Torino, alla farmacia del cav. **Fr. Taricco.** 2724

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L'Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno ed è infallibile contro il male di mare. Questo medicinale ritrovato non ha l'inconveniente del spiacevole gusto e costringimento di gola che indubitabilmente lascia il Cloralio idrato tanto in soluzione e in sciroppo.

Vendita a L. 3.50 il flacone di 40 Perle, di 50 centigrammi ciascuna.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, via Sala, 14, MILANO.

Vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Cerruti e Torre.** 2592

SIROPPO Lenitivo pettorale H. FLON

D'una efficacità certa contro il catarro, le bronchiti, il raffreddori e tutte le affezioni dei bronchi, prescritto dalle celebrità mediche da più di 50 anni.

REYNAL figlio e Cᵒ, farmacista, *rue Marbeuf, 77, Parigi.*

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Cᵒ, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3006

Torino — Tip. Roux e Favale.